Anno XXXVI. Giovedì 18 Gennaio 1883 N. 14

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Si conosce finalmente, per le rivelazioni del *Times*, il tenore della nota emessa dal gabinetto britannico per far note agli altri gabinetti le idee fondamentali, alle quali dovrebbe essere informato il riordinamento delle cose egiziane. Il telegrafo aggiunge che la nota ha prodotto eccellente impressione, avendo i gabinetti riconosciuto che il governo britannico ha saputo evitare molti scogli pericolosi e mettere la questione sopra un terreno praticamente accettabile. Senza dubbio, ammettendo la libertà della navigazione del canale, aperto al commercio di tutte le nazioni, e sottratto a qualunque azione od influenza di guerra, anche per parte della Turchia, e chiamando le potenze a proteggere quella libertà con un atto internazionale, l'Inghilterra ha tolto via l'ostacolo principale, che poteva attraversare l'attuazione degli altri suoi disegni in Egitto.

Resta ancora un problema gravissimo: l'abolizione delle capitolazioni, che è implicita conseguenza della progettata pacificazione degli stranieri agli indigeni. Le potenze, che hanno in Egitto colonie importanti per numero e per interessi, non potrebbero acconsentire ad innovazione siffatta senza stabilire opportune guarentigie. Ma ciò potrà formare argomento di trattative ulteriori, nè è probabile che l'accordo, se accordo esiste, abbia ad essere compromesso per questo. Anzi se una probabilità c'è, è appunto quella che i gabinetti, lieti di cavarsi a buon mercato questa spina della questione egiziana, abbiano a mostrarsi piuttosto condiscendenti, come non starà sul tirato il gabinetto britannico per non compromettere il resto dei suoi disegni.

La situazione adunque non è imbarazzante che per il governo francese, la cui azione diplomatica è chiusa dalla recente nota del Foreign Office.

L'Italia non ha che una ragione di essere sodisfatta della piega che prendono le cose, ed è quella che abbiamo detto cento volte. Non riacquista l'influenza perduta in Egitto, mentre le sarebbe stato così facile riacquistarla, accettando le offerte inglesi, ma è sparito il controllo anglo-francese, sotto il quale ogni influenza sua era paralizzata.

Giungono notizie gravi dalla Rumelia orientale. Si parla di preparativi di sollevamento prossimo delle popolazioni mussulmane montanare. Si dice che truppe turche sono schierate clandestinamente lungo la frontiera, che sono state sequestrate dal Governo di Rumelia casse di fucili destinati agli insorti, e che i cristiani sono inquieti e si preparano alla guerra! Noi accogliamo con riserva queste voci, perchè potrebbero essere invece indizio delle cupidigie panslaviste, tendenti a riunire la Bulgaria alla Rumelia, com'era stato stabilito nel trattato di Santo Stefano, cancellato poi dal trattato di Berlino. Non sarebbe il primo caso che si accuserebbero gli avversarii delle proprie colpe, per cercare un pretesto di commetterle.

FUMI DELLA VITTORIA

Cavallotti ha vinto a Piacenza di 143 voti il suo avversario Ruspoli — è cosa vecchia, come è vecchio che trattandosi di una elezione a suffragio quasi universale, per il quale tanti cittadini vanno alle urne, non fu questa una vittoria da menarne gran vanto, meno poi da far perdere la testa al candidato vincitore.

Pare però che la cosa sia andata diversamente per Cavallotti; — sia il naturale fervore della fantasia del poeta, sia l'incertezza dell'esito dell'ultima lotta dopo parecchi insuccessi, ovvero la effervescenza comune ai cervelli democratici, fatto è che dopo il recente trionfo l'on. di Piacenza non sta più dentro nella pelle.

Giorni sono ha fatto sapere per telegramma al Presidente del Consiglio come qualmente a Roma avrebbero parlato assieme della povera Libertà.

Ieri l'altro scriveva il *Secolo* che partiva per Roma per sostenere questa povera derelitta, o qualche cosa di simile. Insomma il gentile poeta dell'*Agnese*, del *Cantico dei Cantici* e della *Luna di miele* vuol trascurare la musa e impancarsi a gran politico — povera musa e più povera politica!

Del resto contento lui, contenti tutti. Quello però che ci sembra poco corretto e poco spiritoso per un Cavallotti è quella *attitudine maestosa* da cui emana il suo verbo a popolo e ministri, quell'atteggiamento a unico sostenitore dei *grandi* principi che ha preso di fronte a Depretis, mentre nel nostro paese non c'è proprio bisogno di chi difenda la causa della libertà che è affidata a mani sicure, e ci sono nell'agone politico ben altri campioni pronti a vegliare sulla idea che non ha bisogno di essere repubblicana per essere liberale.

Diciamo questo non per poca stima per l'uomo e per il poeta, per cui proviamo viva simpatia; ma perchè ci parve poco serio l'uomo politico e in ispecie il suo tono pretenzioso dopo i contrastati allori di Piacenza.

Il poeta ha perduto il suo spirito naturale!

IL GRANDE INCENDIO DI VARSAVIA

Sull'incendio del circolo di Berditscheff che ci annunziò ieri la *Stefani* si hanno ancora scarsi particolari. Si sa che oltre 430 morti, si hanno a deplorare duecento feriti. L'incendio non avvenne a Varsavia, ma bensì a Berditchew città di circa 55 mila abitanti nel distretto di Kiew.

Il circolo della città di Berditscheff era occupato da 800 persone. La gente, atterrita dalle fiamme, si gettava in furia dalle gallerie; alcuni rimasero impigliati colle vesti agli ornamenti della sala restando penzoloni in aria. Ad aumentare lo scompiglio concorse la fuga dei cavalli, i quali spaventati correvano pel maneggio passando sopra i corpi dei caduti, ferendoli orribilmente. Dai primi calcoli risulta che in questa orribile catastrofe perirono 190 uomini, 140 donne e 100 fanciulli i cui cadaveri furono trovati carbonizzati fra le rovine. I feriti sono innumerevoli specialmente fra quelli che dalle gallerie saltarono in platea. I pompieri non poterono prestare un'opera efficace perchè l'acqua era gelata. Tra i morti abbondano gli israeliti: tra questi si sono riconosciuti i cadaveri del colonnello di Polizia e del vice-presidente della Borsa.

ISTITUTI TECNICI

Alla *Nazione* che prende ad occuparsi degli istituti e delle scuole tecniche, per richiamare l'attenzione del pubblico e del governo su questo importante ramo dell'istruzione nazionale il *Diritto* osserva che fa bene a toccare questo argomento, che la stampa periodica di qualunque nome in Italia ha troppo dimenticato. In Germania, ove è stata una vivacissima lotta nell'ultimo mezzo secolo, tra i fautori dell'istruzione classica e dell'istruzione reale, si è formata una letteratura pedagogica intorno all'insegnamento reale, che presso di noi chiamasi, poco propriamente, tecnico. In Italia niuno si è occupato di questo ramo d'istruzione affatto moderna, neppure le scuole normali superiori, le quali hanno il dovere di educare i professori per l'insegnamento secondario pubblico.

Fa meraviglia poi, aggiunge il *Diritto*, quello che la *Nazione* dice intorno alla riputazione che godono i professori degli istituti tecnici per rispetto a quelli dei licei. Se avesse cercato d'onde viene il maggior numero dei professori che vincono i concorsi per le cattedre universitarie di lettere italiane, di matematica, di geografia, di economia politica, avrebbe trovato che il più grande onore è degl'Istituti tecnici.

Dei premi conferiti dall'Accademia dei Lincei buona parte sono guadagnati dai professori degli Istituti tecnici. Crediamo che questi argomenti siano assai validi per provare che non basta l'aristocrazia, che vanta l'istruzione classica, per sostenere l'onore del campo vigorosamente conteso dalla democratica istruzione tecnica.

Notizie Italiane

ROMA 16. — I funerali del Panteon riuscirono imponenti. La Messa del maestro Falchi è stata molto ammirata.

Le Rappresentanze ufficiali erano al completo. Intervennero molti invitati.

Nel pomeriggio numerosissimi visitatori furono al Panteon.

Oggi vi è stata la relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti.

— Il 23 del corrente mese il Principe Tommaso partirà per Berlino, fermandosi pochi giorni a Monaco.

Il giorno 22 gennaio si dibatterà il processo di alcuni dimostranti di Piazza Sciarra.

I reduci di Roma decisero di sospendere la commemorazione di Oberdank.

I giornali invocano che il Ministero dia chiare spiegazioni sul fatto della caserma a Firenze.

GENOVA — Ecco ulteriori particolari sul fatto di sangue avvenuto domenica sera nel treno ferroviario proveniente da Torino.

La coppia che fu vittima dell'aggressione pare venisse in Italia a fare il viaggio di nozze.

L'assassino saliva alla stazione di Busalla ed assaliva col revolver i due disgraziati quando il treno si trovò sotto la galleria dei Giovi.

L'aggredito si difese energicamente e riuscì a disarmare l'aggressore, il quale si diede allora a lavorar di coltello, ferendo alla testa il giovane signore.

La sposa, per quanto ferita da un colpo di rivoltella, riuscì a disarmare l'assassino, e questi finalmente cadde nelle mani di due altri viaggiatori di prima classe, i quali alle grida degli aggrediti, uscendo dal loro compartimento penetravano in quello ove accadeva il truce dramma.

In quel mentre il treno si era fermato, e il capo conduttore del medesimo si impossessò dell'assassino e lo consegnò ai guardafreni che lo condussero nel carro a bagagli.

Però all'aggressore riuscì di deludere la vigilanza degli agenti e fuggire. Accortisene questi fecero fermare il treno, ed insieme ai guardiani della linea si posero alla ricerca del fuggitivo, che poterono riprendere a Ponte-decimo e consegnarlo ai carabinieri.

Il revolver perduto da costui fu consegnato, dal capo stazione di Piazza Principe al delegato di P. S.

Frattanto ai due feriti venivano impartite le prime cure, e, giunti in Genova, venivano trasportati all'Hotel di Londra.

Accorsero subito dalla prossima farmacia Contardi i dottori Scosseria ed Ascheri.

La sposa ha riportato una grave ferita d'arma da fuoco alla parte superiore destra del torace presso la clavicola. Il proiettile fu trovato alla punta della spalla destra, da cui lo estrassero gli stessi dottori.

La ferita fu giudicata guaribile in giorni venti.

Riportò poi la sposa altre piccole ferite d'arma da taglio alle dita di ambe le mani, ma di poca entità.

Il marito riportava due ferite di punta e di taglio guaribili in giorni sei circa.

Dalle altre informazioni risulta che la somma che i due viaggiatori portavano con loro, ascendeva a 3000 lire.

Il nome del signore svizzero ferito è Sturseneggar, e la sua sposa Barbara Meyer. L'assassino si chiama Marco Durante, che dicesi meccanico a Roma.

Il fisco istruì immediatamente il processo e mandò ordine ai carabinieri di Pontedecimo, ove trovasi in carcere l'arrestato, di condurlo tostamente a Genova.

PISA 15 — Alla partenza del Re, avvenuta poco fa, circa quattrocento studenti si sono recati alla Stazione, dove hanno acclamato con infiniti entusiastici applausi Sua Maestà.

Il Presidente dell'Associazione universitaria ringraziò il Re della munificenza con cui erasi associato alla questua popolare fatta domenica.

TORINO 15 — « La neve ha commesso un vandalismo senza nome. Lo scultore Costa — quegli che farà la grande statua di bronzo pel nostro monumento a Vittorio Emanuele — abita una palazzina di Piazza d'Armi, fatta costrurre a posta presso un locale dell'antica Esposizione di Belle Arti, dove egli lavora intorno al suo Vittorio. Stanotte fu svegliato di soprassalto da un grande fragore — il peso della neve aveva fatto rovinare il soffitto dello studio, e la testa ed altre parti del modello in gesso erano cadute rovinandosi. La statua ha proporzioni cinque volte più grandi del naturale.

Dicono che il povero artista sia pazzo di dolore: per lui è una grande disgrazia, tanto più che il termine stabilito per la presentazione dell'opera non è lontano. Il Costa si è rinchiuso in casa e non vuol veder nessuno.

Mettiamoci ne' suoi panni!

MILANO — A Milano è sparito da 13 giorni il cancelliere della Pretura del IV Mandamento. Lo sparito è un certo signor Castellani, uomo probo a detta di tutti e che da molti anni era cancelliere di Pretura.

La sparizione misteriosa avvenne così.

Il Castellani, il primo dell'anno, uscì dalla Pretura senza terminare le sue incombenze per quella giornata, ed andò a casa sua a Porta Romana; entrò nella sua camera, cercò delle carte è quindi uscì. Da quel momento non fu più veduto.

La famiglia è disperatissima; si fecero ricerche pel caso che il cancelliere si fosse suicidato, ma nulla si rinvenne, si telegrafò dalla Questura di Milano a tutte le Questure del Regno, ma finora non si ebbe notizia alcuna.

Si è fatta la verifica ufficiale delle carte d'ufficio e dei valori in consegna del Castellani, e nulla si trovò in disordine od alterato.

Il Castellani ha moglie ed è padre di parecchi figli uno di essi è impiegato a Milano, un altro è addetto alla Prefettura di Palermo.

Notizie Estere

FRANCIA — I punti principali del manifesto del Principe Napoleone sono i seguenti:

La Francia languisce — dice il Principe — I sofferenti si agitano; la maggioranza disgustata aspetta l'avvenire.

Il potere esecutivo è debole, incapace ed impotente; le Camere non hanno direzione nè volontà.

Il male risiede nella costituzione.

L'esercito è affidato alla prepotenza di uomini incompetenti; la magistratura è minacciata; le finanze sono dilapidate; le imposte sono gravose.

La Religione, assalita da un Ateismo persecutore non ha protettori; e pure sarebbe facile proteggere questo grande interesse d'ogni società civile, applicando lealmente il Concordato.

Le questioni legali sono negate e non studiate; il commercio è minacciato per l'abbandono dei trattati del 1860; la politica estera, condotta con mala fede verso i deboli, serve agli speculatori nella Tunisia, occupandola senza profitto.

La Francia già così grande non ha più amici nè prestigio.

Questa situazione proviene dall'abbandono della sovranità nazionale.

Erede di Napoleone I e di Napoleone III, sono il solo rappresentante vivente di colui che riunì sette milioni e trecentomila suffragi. I miei figli, ancora estranei alla politica, mi succederanno.

Nessun accordo è possibile coi borboni. I Napoleonidi difendono la sovranità diretta dal popolo.

Francesi, ricordatevi le parole di Napoleone: Tutto quello che si fa senza il popolo è illegittimo.

NAPOLEONE.

RUSSIA — Il cassiere dell'Istituto degli orfani di Mosca, che era scomparso lasciando un *deficit*, frodato, di 300 mila rubli nella cassa dell'Istituto fu la notte del 14 arrestato, proprio a casa sua, dove era tornato credendo aver ormai eluso la polizia. Con lui fu arrestata tutta la famiglia.

PUBBLICAZIONI

Abbiamo ricevuto i fascicoli di Gennaio del *Teatro Illustrato* e dello *Spirito Folletto*, splendide pubblicazioni mensili della Casa Sonzogno.

Magnifico il *Teatro Illustrato*, sia per la splendidezza dell'edizione come pei disegni e pel testo. Notiamo, fra le altre materie di argomento teatrale, un bellissimo *Album di Costumi* attinti alle fonti storiche.

Preannunziamo due nuove pubblicazioni del miracoloso Editore. *Il Teatro Scelto* di C. Goldoni e la *Storia Naturale* di Carlo Vogt, con illustrazioni di Mantegazza nel primo e di Federico Specht nella seconda.

Sarà, speriamo, un successo degno del coraggio dell'Editore.

***

L'Iliade Brembana, ossia difesa del progetto adottato dal Consiglio Comunale di Milano per l'introduzione dell'acqua potabile con vedute generali sulla pubblica utilità di simili intraprese.

Con questo titolo, un po' lungo a dire il vero, la Ditta G. Agnelli ha pubblicato di recente un volumetto elegante al prezzo di L. 1.

Benchè d'argomento Municipale, pure il soggetto svolto maestrevolmente dal Chiarissimo Autore con vedute generali sull'utilità e l'importanza dell'introduzione delle acque Potabili, non può a meno di non interessare tutti coloro che si occupano di sì vitale questione.

Del resto, il nome dell'Autore è sicura garanzia del prezio del lavoro: è il prof. Antonio Stoppani, l'illustre geologo, autore del *Bel Paese*, opera degnamente ammirata e ammirabile.

P.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati la sera di **Venerdì 19 corr. alle ore 8**, nel TEATRO BONACOSSI per deliberare sulla proposta di **REVISIONE DELLO STATUTO SOCIALE**, essendo andata deserta la precedente adunanza.

Il Presidente
G. MARTINELLI

N. B. A termini dell'art. 12 dello Statuto l'adunanza sarà valida qualunque il numero degli intervenuti.

La commemorazione di ieri. — Un raggio di sole, ha ieri dopo tanti giorni di pioggia, resa più imponente, solenne ed affettuosa la commemorazione per l'anniversario della morte del Gran Re. Fu ottimo pensiero quello del Comitato promotore di associare l'annua dimostrazione all'inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele II, nel palazzo Strozzi, decretata dal Consiglio Comunale.

A mezzodì in punto, mentre sin dal mattino pendevano dagli edifici e stabilimenti pubblici bandiere ed arazzi abbrunati, Autorità, Rappresentanze ed Associazioni dirigevansi al luogo di convegno, nella Corte del Castello.

Il sottoprefetto di Cento aveva con apposita nota giustificata la sua assenza e partecipato che ieri stesso avrebbe appesa dalla residenza governativa la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto e di adesione alla patriottica cerimonia.

Ordinatosi il cortèo, questo, preceduto dal Corpo Pompieri in alta tenuta, dalla Banda cittadina al completo, dalla Società Reduci con fanfara, dalla Società Veterani 1848-49 dirigevasi per piazza Pace e via Garibaldi in piazza Sacrati.

Fra le autorità civili e militari abbiamo notato il cav. Camera pel comm. Miani ancora infermo, il cav. Trotti R. Sindaco, il prof. Ferraresi presidente del Consiglio provinciale, il colonnello Sterpone ed il colonn. Mayr con numerosa ufficialità delle varie armi del presidio, del distretto e della milizia territoriale, i magistrati della R. Procura e dei tribunali locali, l'Intendente delle Finanze, il Conservatore delle Ipoteche, il Rettore dell'Università, il Preside del R. Liceo ecc.

Seguivano i membri della Deputazione provinciale, della Giunta Comunale di entrambi i Consigli, i funzionari di Prefettura e del Provveditorato agli studi, il Corpo Universitario ed il Comitato Promotore, i rappresentanti i Municipii di Portomaggiore, Comacchio, Argenta, S. Agostino, Cento, Copparo, Ostellato, Pieve di Cento, Bondeno, i delegati di Francolino, Denore, Baura, ecc., i pretori e conciliatori, il Bibliotecario Municipale, i Presidi, Direttori, Professori delle scuole secondarie e primarie, musicali ed artistiche, elementari e serali, i rappresentanti della Camera di Commercio, del Comizio agrario, dell'Università Israelitica, del Consiglio degli Avvocati, Procuratori, Notaj, dell'Accademia medico-chirurgica, della Congregazione di Carità, dell'Amministrazione dell'Arcispedale, del Monte di Pietà, del Luogo Pio Esposti, del Consorzio di Magnavacca, dell'Archivio Notarile, degli Orfanotrofi e Conservatorî, degli Ospizi Marini, degli Asili di città, S. Luca e Israelitico, degli Uffici Poste e Telegrafi, della Banca Nazionale, della Cassa di Risparmio, della Banca di Ferrara, della Banca Mutua Popolare, del Sindacato Borsa, dell'Assicurazione Gresham, della Società Gas, delle Congregazioni Consorziali, degli impiegati di Prefettura, Provincia, Comune, del Corpo doganale, degli addetti al dazio e ad altri uffici.

Da ultimo venivano le scolaresche dell'Università, del Liceo, dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio, delle Scuole Tecniche, dell'Istituto Musicale, delle scuole di Disegno, e delle scuole serali, l'Associazione Costituzionale di Ferrara, quella Progressista di Cento, le Società: ingegneri, pedagogica, ippica, di salvataggio, operaia di Ferrara colle consorelle di Cento, Porotto e Pieve di Cento, il Circolo scherma e ginnastica, la Palestra ginnastica, le Società tipografi, manifatturieri, cappellai, barbieri, sarti, panattieri, il Casino Negozianti e quello del Teatro, il Circolo di Quartesana.

Chiudeva il cortèo un pelottone di pompieri seguito da numeroso popolo.

Alla lapide in piazza della Pace il Comitato aveva già apposta una corona ed altra ne aggiungeva l'Associazione Costituzionale.

Appena in piazza Sacrati, ove era eretto uno steccato a gramaglie per ricevere il cortèo e s'innalzavano sei pennoni colle scritte: Al Padre della patria — Al Re Guerriero —, si ammirarono le due lapidi a Giuseppe Garibaldi e a Vittorio Emanuele, circondate da due corone votive severe e bellissime fatte appendere dal Comune e dal Comitato.

La nuova lapide al Gran Re venne scoperta dal R. Sindaco al suono della marcia reale e all'agitarsi delle 30 e più bandiere.

A nome del Municipio disse brevi parole il cav. Trotti ed a nome del Comitato pronunciò un patriottico discorso l'avv. Cavalieri.

Indi deposero ricche corone votive il Comitato Promotore, il R. Sindaco, l'Assoc. Costituzionale, le Società Operaia, Reduci, Veterani, Tipografi, la scolaresca Universitaria, l'Università Israelitica, gli studenti del R. Liceo, dell'Istituto Tecnico, delle Scuole Tecniche. Altre corone metalliche e senza nastro non potremmo dire a chi appartenessero.

Ferrara nostra fece ieri cosa degna delle sue tradizioni e della benedetta memoria del Padre della Patria. Il Comitato promotore aveva tutto preveduto perchè la solennità riuscisse mesta, severa, composta e non clamorosa

Dalle 1 alle 2 1[2 pom. i sig. march. Strozzi lasciarono gentilmente aperto il loro palazzo sfarzoso ed elegante al pubblico. Molti capi d'arte sono ivi raccolti con somma cura e gusto, ma tutti i visitatori formavano oggetto di speciale attenzione la stanza ove Vittorio Emanuele II dimorò dal 12 al 30 Luglio 1866 e la camera ove Giuseppe Garibaldi si rifocillò il 25 febbraio 1867.

In entrambi i luoghi ammirasi il ritratto di chi vi ha data importanza storica indimenticabile.

Deliberazioni della Giunta Municipale - *Seduta 9 Gennaio*:

Accoglieva una domanda per esonero dal pagamento di tassa scolastica.

Autorizzava lo svincolo del deposito fatto a garanzia del contratto di fornitura di sabbia per le strade Comunali.

Offerse al richiedente Comitato promotore della commemorazione annuale della morte di Vittorio Emanuele, una somma a titolo di concorso nelle spese occorrenti per tale mesta cerimonia.

Deliberava di annuire alla domanda del Parroco di S. Giorgio per acquisto di area nel Cimitero di quel Sobborgo, ad uso tumulazione privata.

Deliberava di non potere accogliere una domanda pel collocamento di una Edicola sulla Piazza del Commercio.

Accoglieva un ricorso per esonero dal pagamento di tassa bestiame.

Deliberava di tenere a calcolo, se sarà del caso ed ove si verifichino fondi disponibili, la domanda inoltrata da due Deputati stradali per la prosecuzione dell'inghiaiamento della strada Comunale Argine di Volano in Denore.

Deliberava di non essere aliena dall'accettare la proposta fatta dalla Ditta Granaglia di Torino di somministrare cioè una nuova macchina per l'orologio della Università, sotto determinate condizioni.

Concesse un sussidio ad una famiglia di Ravalle, che tiene presso di se una ragazza priva di genitori.

Emise parere favorevole in ordine a due domande relative a pubblici esercizii.

Incominciano bene! — Due malanni, certo A. C. di anni 14 e B. A. di anni 12 vennero arrestati colti in flagrante furto delle elemosine che si contenevano in una cassetta nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano. Ad essi venne sequestrato uno scalpello ed una chiave falsa, arnesi del bel mestiere, che, a giudicare dagli istinti precocemente perversi, li condurrà presto poi alle patrie galere.

Maschere. — Per chi suol far uso della maschera soltanto negli innocenti divertimenti carnevaleschi, valga la seguente notificazione:

«Il Prefetto della Provincia di Ferrara: visti gli articoli 33 e 34 della legge 20 Marzo 1865 sulla Pubblica Sicurezza, e l'articolo 42, 2°: alinea del Regolamento per la esecuzione della medesima determina:

Durante l'entrante Carnevale saranno permesse le maschere.

Restano però vietate le maschere mostruose o tali da offendere la pubblica moralità, o che possano sotto forma di allusioni provocare disordini.

Resta pure vietato alle persone mascherate di portare armi o strumenti atti ad offendere e di gettare o lanciare oggetti che possano recar danno o molestia, come pure d'introdursi nelle altrui case senza esplicito consenso degli abitatori.

È fatto obbligo alle persone mascherate di scuoprirsi il volto ad ogni formale richiesta degli Uffiziali ed Agenti di pubblica Sicurezza.

Le infrazioni alle presenti disposizioni saranno punite con pene di polizia, a forma di quanto è dalla Legge prescritto.

Gli Uffiziali e gli Agenti di pubblica Sicurezza sono incaricati di curare l'osservanza delle disposizioni premontovate.

Ferrara 16 Gennaio 1883.

Il Prefetto
MIANI

All'ospedale. — Venne ieri mattina condotto all'ospedale certo Francesco Rizzoni per grave lesione riportata ad un braccio dal calcio di un cavallo. Ne avrà per molti giorni.

La festa dei pompieri riuscì, al solito, completamente.

Molte belle e leggiadre donnine infondevano quel moto e quella vita indispensabili alla perfetta riuscita di un ballo.

Adornate con semplice eleganza e molto buon gusto le sale.

Graziosa, ed eseguita con garbo, fu la pantomina nella quale presero parte alcuni pompieri, che ottenero vive approvazioni del pubblico.

Insomma la festa di questa notte non smentì le brillanti sue tradizioni, e la cortesia e l'ordine regnarono sovrani.

Ringraziamo il Comando del simpatico corpo pel suo grazioso invito, e per aver fatto passare anche a noi deliziose ore.

Morta abbruciata. — Nella Villa di Voghiera una povera bambina di 5 anni, certa Tamarozzi Maria, lasciata sola in casa dalla madre, avvicinavasi al camino ove il fuoco ardeva. Non si sa come, il fuoco le si appigliava alle vesti. Alle grida della poverina accorreva gente, ma essa aveva riportato al corpo tali gravi ustioni per le quali dopo 7 ore di atroci sofferenze spirava l'anima innocente.

Sono casi codesti che purtroppo si rinnovano con frequenza; ma non sempre servono di esempio e di ammonimento a tanti genitori che trascurano la più gelosa custodia sulle loro creature.

Società Veterani. — Ci si prega di pubblicare la seguente prima nota di offerte pervenute alla Presidenza:

Cavalieri avv. cav. Adolfo l. 100 - Fratelli N. N. l. 25 - Conte Cosimo Masi l. 20 - N. N. l. 10 - N. N. l. 10 - Fratelli conti Gulinelli, Via V. E. l. 5 - Francesco Lupis cap. dei pomp. l. 5. - Giustiniani avv. cav. Carlo l. 5 - Isaia Vitali l. 3 - Fortunato cav. Bendaricci l. 3 - B. R. l. 2 - Carlo Bonis l. 2 - Sig.ª Ghita Devoto l. 2 - Enrico Ferraguti l. 2 - Gaetano Penazzi l. 2 - Ing. Jachelli l. 2 - Efrem Grosai l. 2 - Sig.ª Eleonora Bergando l. 2 - Delfini Sante l. 2 - Giovanni Manzoli l. 2 - Sig.ª M. D. l. 1 - sig.ª Mazzoni di Gaetano l. 1 - Ing. Volpari l. 1 - S. T. l. 1 - Ing. Domenico Barbantini l. 1 - A. F. l. 1 - S. N. N. l. 1 - Bolognesi l. - Delvechio l. 1 - Cesare Chisi l. 1.

Emigrazione. — Depretis inviò ai prefetti una circolare sull'emigrazione nella quale, ritenuto l'imperioso dovere del governo di tutelare gli interessi degli agricoltori e degli operai indotti dagli speculatori ad emigrare, senza garanzie, prescrive alcune misure regolatrici che sono contenute in dodici articoli.

« Gli arruolatori dovranno ottenere per ogni spedizione l'assenso del ministero degli interni indicando il numero, la provenienza, la professione degli emigranti arrolati ed il luogo di destinazione.

« I prefetti assisteranno all'imbarco vigilando perchè non si esca dai limiti della concessione ministeriale. Accordando la licenza di fare arrolamenti essi vigileranno perchè si rimanga nei limiti suddetti.

« Chi arrolasse individui, senza il preventivo assenso del ministero o senza la successiva licenza dei prefetti, ovvero contravvenisse agli obblighi contratti col governo sarà denunciato all'autorità giudiziaria, come pure i sindaci che permettessero arruolamenti senza la presentazione dell'assenso ministeriale e della licenza dei prefetti i quali potranno anche essere sottoposti a misure disciplinari.

« I contratti dovranno stipularsi in lingua italiana.

« Tutti gli emigranti dovranno essere muniti di passaporto ed i prefetti non permeteranno la partenza a chi ne fosse privo.

« Le altre disposizioni regolamentari completano le massime generali sovra esposte. »

Società del Casino del Teatro. — Domenica 21 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo un'adunanza generale per deliberare sull'oggetto del Preventivo rimasto sospeso circa la spesa dei divertimenti, per approvare la relazione dei revisori sul Consuntivo 81, per prendere cognizione di quello 82 e per l'aggregazione di tre soci effettivi.

Viabilità. — Venne dato mano al riattamento del marciapiedi cavalcavia all'imbocco di Via Gorgadello. Ringraziamo il Sindaco della favorevole e pronta accoglienza che anche questa volta ha fatto al nostro reclamo.

Treviso agli inondati. — È un numero unico d'un giornale ch'escirà quanto prima in Treviso ed il cui titolo spiega chiaramente lo scopo.

Esso conterrà: Autografi di lettere inedite di Garibaldi e di Mazzini — Schizzi di Barison — Bottero — Carlini — Cenni ed altri — Lettere inedite di Settembrini e di Felice Orsini — Un sonetto inedito di Pacelli — Bozzetti e pensieri di Caccianiga, Capuana Luigi, Carrera, De Renzis, De Gubernatis, Interdonato, Lioy Paolo, ec.

Versi di Fontana Fernando, di Galante Gaetano, di Elda Gianelli, di Giovagnoli Raffaello ed altri.

Musica — Pensieri musicali autografati di Fontibasso Carlo, Manzato Francesco e Tirindelli Giulio.

Il giornale formato in quarto grande, 8 pagine di disegno, 12 di testo e colla copertina litografata, si venderà in tutte le città d'Italia a lire 1,50.

Teatro comunale. — Questa sera quarta rappresentazione dell'opera *La Forza del Destino.*

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Gazzettino mercantile. — Vegdasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Gennaio 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fortini Maurizio di Antonio con Bonacorsi Elisa di Pietro — Mazza Giacomo di Antonio con Tebaldi Rosa di Giacomo — Campadese Lorenzo di ignoti con Rizzati Malvina di Gaetano — Mirandola Gaetano di Battista con Michelini Adalgisa di Vincenzo — Sandri Ercole di Battista con Furoni Evangelina di Cesare — Gardenghi Antonio di Pietro con Zanella Beatrice di Isaia — Campi Enea di Vittorio con Delfini Virginia di Tomaso.

Rizzoli Alfredo fu Valentino con Zucchini Marianna di Giovanni — Guirini Eugenio di Sante con Bassini Virginia di Serafino — Caleffi Aristide fu Pasquale con Stangherlini Carolina di Angelo — Bigoni Emilio di Paolo con Muzzi Ernesta fu Vincenzo — Viscardi Salvatore fu Michele con Sebasta Pasqua fu Francesco — Tosi Gaetano fu Giuseppe con Balestra Luigia fu Antonio — Simonelli Nicola fu Domenico con Marchioni Ernesta di Adriano — Torelli Vittorio fu Giacomo con Romanelli Rosalia fu Domenico — Paltrinieri Carlo Ferdinando di Enrico con Manzelli Angelica di Pietro — Trapolin Romeo di Giovanni con Mura Delfina di Bireno.

MATRIMONI — Passigli Moisè, negoziante, celibe, con Tedeschi Bice, possidente, nubile.

MORTI — Giorzi Cecilia fu Luigi di Quacchio, d'anni 70, donna di casa, coniugata — Borzaui Elisa fu Sebastiano di Fiesso, villica, vedova — Veturello Giovanna di Stefano di Adria, d'anni 3.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Chiarelli Clemente, muratore, vedovo, con Guerzoni Bianca, giornaliera, vedova — Rocatelli Giorgio, muratore, celibe, con Lombardi Clotilde, donna di casa, nubile — Lupi Luigi, ortolano, celibe, con Chiarioni Luigia, ortolana, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

15 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Volpini detto Cariani Giuseppe, muratore, celibe, con Beltramin Maria, domestica, nubile.

MORTI — Morelli Maria fu Giorgio di Ferrara, d'anni 61, giornaliera, vedova — Albergbini Giuseppe fu Pasquale di Ferrara, d'anni 30, giornaliero, celibe — Ferro Libera di Agostino di Bottrighe, d'anni 1 e mesi 6 — Burini Angelo di Giovanni di Fiesso, d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 2.

16 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Cavallini Pietro fu Giacomo di Ferrara, d'anni 84, merciaio, coniugato — Grazia Giuseppe fu Domenico di Ferrara, d'anni 77, pensionato, vedovo — Bassani Ester fu Iacob Vita di Ferrara, d'anni 70, donna di casa, vedova — Piazza Riciotti di Giorgio di Ferrara, d'anni 5 — Gibbin Giovanni di Samuele di Contarina, d'anni 1 e mesi 7 — Ghirardelli Rosa di Antonio di Canaro, d'anni 3 — Cavicchi Clementina fu Giuseppe di Renazzo, d'anni 42, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Gennaio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª + 5º 0 c
Alt. med. mm 762 06	» mass.ª + 8º, 9 c
Al liv. del mare 764,17	» media + 7º, 0 c
Umidità media: 79 °, 6	Ven. do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

18 Gennaio Temp. minima + 2º 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Gennaio ore 12 min. 13 sec 58

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Parigi 17. — Non è ancora fissato il titolo pel quale procederassi contro Napoleone. I giornali dicono che alcuni fecero dimostrazioni dinanzi all'abitazione del principe.

Madrid 18. — Ventidue scosse di terremoto si fecero sentire nella provincia di Murcia; alcune case sono crollate. Nessuna vittima.

Costantinopoli 18. — La Porta risponderà prossimamente alla nota di Granville.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AVVISO

Per norma dei signori Esattori, il sottoscritto vista la legge Comunale avverte che ai signori Segretari Comunali che hanno stipulato aste d'Esattoria non compete ai medesimi sulla matrice che il solo ed unico onorario di L. 20 qualunque sia il valore, e non di L. 500 come da alcune note rilasciate da diversi Segretari del Mandamenti di Codigoro e Portomaggiore.

VASSALI dott. ANTONIO Notaro

Telegrammi Stefani

Buda Pest 16. — Alla Camera dei deputati Tisza ripetè che la lettera di Wimpffen ad Hirsch è apocrifa.

Dublino 16. — Stanotte alcuni giovani, credonsi studenti in medicina, attaccarono due ufficiali di polizia, uno dei quali fu obbligato di tirare un colpo di revolver. Giunti rinforzi alla polizia, quattro furono arrestati.

Parigi 16. — Il *Temps* racconta un colloquio di uno de' suoi redattori col principe Napoleone. Questi disse che lanciò il manifesto, perchè tutto va male nella repubblica; dimostrò che non può essere un governo, stante i difetti del sistema attuale; indicò la necessità di parecchie riforme costituzionali; dichiarò che crede il suo manifesto perfettamente legale. Avanti la pubblicazione chiese avviso a persone competenti che lo approvarono e affermarono che le leggi permettono l'affissione.

Lione 16. — *Processo degli anarchici.* — L'avvocato Deleiris difende i fratelli Treuta, Ricard, Sala, Tressand, Martin e Zuida presentano la loro difesa. L'avvocato Huguet dice che la questione sociale imponesi ad ogni costo. Bisogna risolverla come fece Cristo, il primo anarchico del mondo, con amore e carità.

Parigi 17. — I giornali approvano generalmente l'arresto del principe Napoleone, ma quasi tutti biasimano il voto della Camera riguardo la mozione Floquet. Alcuni giornali credono che Napoleone sarà espulso. Billot farà un'inchiesta per sapere se si fece nell'esercito propaganda in favore di Napoleone. Nuovi manifesti furono affissi stanotte, la polizia li strappò. Assicurasi che alcuni ministri si opporranno alla mozione Floquet.

Il consiglio stabilirà la propria linea di condotta.

Costantinopoli 17. — La rissa di domenica fra i soldati della caserma presso il palazzo Yldizhrok è un fatto ordinario; la causa ne furono donne; vi sono stati tre feriti.

Londra 17. — Gladstone è partito stamane per Cannes. Cross è stato nominato sottosegretario per l'India.

Il *Daily News* dice: La rivolta continua nel Sudan. Le comunicazioni con l'interno del paese sono interrotte.

Parigi 17. — Confermasi che gli a-

mici del principe Napoleone lo consigliarono ad affrettare il manifesto perchè seppero che sarebbesi presto pubblicato un proclama di Chambord. Il governo non intende intervenire nell'affare del principe, lascierà che decidano i magistrati.

Il colonnello Brunet è stato autorizzato a tenere compagnia al principe in prigione.

Vienna 17. — Informazioni autentiche smentiscono recisamente alcuni giornali stranieri che Ludolf sia designato ambasciatore a Parigi, ovvero l'intenzione dell'Austria di trasportare da Roma Ludolf.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presentansi le relazioni da Merzario sul bilancio di agricoltura e commercio, e da Gandolfi su quello dei lavori pubblici.

Il presidente Farini rende conto della visita di capo d'anno fatta alle LL. MM. dalla rappresentanza della Camera.

In seguito all'opzione di Giuriati pel primo collegio di Treviso, di Doda pel primo di Udine, dichiarasi vacante un seggio nei collegi di Belluno, Ferrara e nel secondo di Perugia.

Il presidente comunica che visto l'articolo primo della legge 30 dicembre 1882 entrata in vigore il 15 gennaio 1883 ed in seguito all'essersi nella seduta 30 novembre 1882 l'onorevole Falleroni già deputato del Collegio di Macerata rifiutato di prestare il giuramento prescritto dall'art. 94 dello Statuto dichiara vacante un seggio nel collegio di Macerata.

Si annunziano interrogazioni di Massari pei provvedimenti relativi al fondo pei danni del terremoto della città di Norcia, e di Maffi sul divieto opposto dall'autorità di Milano per tenere una conferenza pubblica ai propri elettori.

Depretis propone rimandare la prima al bilancio dell'interno e dirà domani se e quando risponderà alla seconda.

Massari accetta.

Depretis prega la Camera che dovendo egli intervenire alla discussione del Senato, voglia invertire l'ordine del giorno, rimandando a altra seduta lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze iscritte; ciò è approvato, consenzienti Tommasi e gli interroganti.

L'interpellanza Bertani, dietro sua lettera, rimandasi al 22 corr.

Mancini presenta un progetto per proroga al 31 gennaio 1884 degli effetti della legge 30 maggio 1875 per l'introduzione della riforma giudiziaria in Egitto. È dichiarata d'urgenza.

Il presidente rammenta essere state presentate il 1° scorso dicembre una interrogazione di Massari al ministro degli esteri sulla politica praticata nella questione egiziana e sulla protezione de' nostri connazionali all'estero ed una intera di Crispi sulla politica internazionale del governo.

Annunzia poi una nuova interpellanza di Marselli sulla questione di Egitto.

Mancini dichiara accettarla, ma prega rimandarne lo svolgimento al bilancio del ministero degli esteri, il che è approvato.

De Renzis presenta un'interrogazione al ministro della guerra sui fatti avvenuti in Firenze contro l'ordine e la disciplina dell'esercito.

Ferrero risponde subito, che si tratta di disordini avvenuti fra i coscritti e non in un reggimento. Comunica vari rapporti ricevuti da cui risultano esagerate le voci diffuse. Ora l'ordine è ristabilito.

Derenzis spera che i nuovi coscritti imparino a conoscere i loro doveri.

Discutesi il bilancio del Ministero del Tesoro.

Grimaldi, relatore, prega tenere sospesi gli articoli relativi ai nuovi organici ministeriali.

Laporta avverte che col bilancio di agricoltura si proporrà la risoluzione della questione degli organici.

Chiusa la discussione generale approvansi i primi sei capitoli concernenti i debiti perpetui, e i cap. 7, e 8 e 9 dei debiti redimibili; e il 10°, interessi dovuti alla Banca Nazionale, viene soppresso.

Approvansi inoltre tutti gli altri capitoli del bilancio, eccetto quelli relativi agli organici.

Roma 17. — SENATO DEL REGNO.

Vallauri è proclamato senatore.

Il presidente informa il Senato intorno al ricevimento di capo d'anno al Quirinale della rappresentanza del Senato.

Il senatore Corsini giura.

Si fa la commemorazione del senatore Carradori.

Comincia la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Zini riconosce l'urgenza di questa legge ma avrebbe voluto fossero condensate in un solo codice tutte le disposizioni concernenti lo stato degli impiegati, completando prima le leggi vigenti circa l'aspettativa e la disponibilità. Il progetto fallisce lo scopo, esso non aumenta la libertà d'azione del governo, non determina le garanzie per gli impiegati, non scioglie la questione del passaggio dall'aspettativa alla disponibilità, non impedisce l'affarismo dei deputati e non farà migliori gli impiegati.

Depretis dice che la critica dello Zini è troppo severa. Il merito principale del progetto attuale è di dare la sanzione legislativa a disposizioni che finora furono soltanto regolamentari ed incerta giurisprudenza.

Un unico codice sarebbe certamente un bene, ma bisogna contentarsi di procedere parzialmente.

Non crede doversi sempre le grandi riforme preferite alle riforme piccole e graduali. Meglio un passo sicuro che un salto pericoloso. *(Approvazioni)*.

Zini ringrazia il ministero.

Torinelli, relatore, chiede si rinvii il seguito della discussione a domani. Il senato consente.

La seduta è levata alle ore 5 e mezzo.

ANNO XLV. **GAZZETTINO MERCANTILE** **N. 2**

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dall'8 al 15 Gennaio 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	Il Quint.	24	—	24	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	24	—	24	25	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	—	22	50	—	—
Formentone ferrarese	»	18	—	18	50	—	—
» del Polesine	»	18	25	18	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	18	—	18	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	22	50	2	10
Avena Ferrarese	»	16	25	16	75	1	50
» del Polesine	»	16	25	16	75	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	28	—	1	—
» colorati	»	25	—	35	—	1	—
Orzo	»	15	50	16	50	1	50
Ceci	»	25	—	27	—	1	—
Favino	»	20	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	30	—	32	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	102	—	9	10
» di Corfù	»	103	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	140	—	142	—	6	—
» in polvere	»	128	—	129	—	6	50
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	—
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	65	20	66	64	—	—
» comune	»	60	85	63	75	—	—
» inferiore	»	52	16	56	51	—	—
Scarti di canepa	»	40	57	43	46	—	—
Canaponi	»	37	67	42	02	—	—
Stoppe	»	37	67	40	57	—	—
Fieno	»	9	50	10	—	1	—
Erba medica	»	10	—	10	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	62	50	87	50	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi 20. 30 — Argento 101. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE

(Dall'*Eco*)

(Stab. Tip. Bresciani)